PERCORSO FORMATIVO

Matrimoni precoci e forzati: prevenzione e educazione

Consenso, tutela dei diritti e percorsi di autodeterminazione

Materiali per la formazione e la sensibilizzazione nelle comunità educanti



IL PRINCIPIO FONDAMENTALE

Il matrimonio richiede consenso libero e pieno



Definizione

Volontà e costrizione

Il matrimonio forzato si configura ogni volta che una o entrambe le persone vengono unite contro la propria effettiva volontà, annullando la possibilità di scelta individuale.



Quadro normativo

Dichiarazione universale

L’articolo 16 della Dichiarazione universale dei diritti umani sancisce espressamente che le nozze possono essere celebrate solo con il libero e pieno consenso dei futuri sposi.

Dichiarazione universale dei diritti umani, art. 16 · Standard internazionali di tutela dei diritti umani.

Made with GAMMA

ANALISI DEL CONTESTO

Le radici sono negli squilibri di potere



MODELLI CULTURALI E SOCIALI

Stereotipi e dinamiche patriarcali

Costruzioni sociali rigide e modelli patriarcali tendono a comprimere il ruolo della donna all’interno di schemi familiari predeterminati, riducendone lo spazio decisionale.



LIMITAZIONE DEI DIRITTI

Controllo sul corpo e sulle scelte

Il condizionamento della libertà affettiva, relazionale e fisica entra in diretto contrasto con il diritto inalienabile a determinare il proprio percorso di vita.

La comprensione delle radici strutturali è indispensabile per evitare letture superficiali del fenomeno.

Made with GAMMA

FATTORI DI TUTELA E CRESCITA

Istruzione e autodeterminazione sono centrali

L'impatto delle nozze precoci

L’interruzione forzata degli studi compromette l’autonomia economica e può causare gravi conseguenze per la salute fisica ed emotiva delle giovani.

La forza della conoscenza

L’educazione favorisce la consapevolezza dei propri diritti, sostiene l’uguaglianza di genere e permette una reale affermazione di sé nella società.

La permanenza nei percorsi formativi costituisce uno dei principali presidi di tutela.



OSSERVAZIONE E VALUTAZIONE

La scuola può cogliere segnali di rischio

I cambiamenti vanno sempre interpretati all'interno della complessità del contesto individuale, senza automatismi o pregiudizi.



Elementi di allerta nel contesto

Interruzioni scolastiche e viaggi

Un abbandono scolastico improvviso o viaggi inattesi e prolungati verso il Paese di origine possono rappresentare segnali da monitorare con la massima cura e tempestività.



Attenzione alle generalizzazioni

Cambiamenti esteriori

Eventuali variazioni nell’abbigliamento o nello stile personale non costituiscono, da sole, alcuna prova di costrizione: evitare stereotipi o semplificazioni arbitrarie.

La lettura dei segnali richiede sensibilità pedagogica, ascolto costante e prudenza valutativa.

Made with GAMMA



RETE DI PROTEZIONE

Ascoltare e coinvolgere chi può intervenire

Dirigenza scolastica e docenti: primi interlocutori per raccogliere segnali e attivare protocolli di tutela.

Forze dell’Ordine e Autorità: intervento tempestivo quando emergono rischi immediati di espatrio o coercizione.

Organizzazioni sociali e servizi: supporto psicologico, legale e mediazione specializzata sul territorio.

La **discrezione assoluta** nelle relazioni d’aiuto è il presupposto per proteggere l'incolumità della persona.

La collaborazione tra scuola, servizi territoriali e Forze dell'Ordine tutela la sicurezza della potenziale vittima.

Made with GAMMA

TEMPI E STRATEGIE

Prevenire significa intervenire prima

TEMPISTICA DELL'AZIONE

La finestra preventiva

L’intervento efficace è quello che precede le nozze: una volta celebrato il rito, il percorso di protezione e tutela legale diventa significativamente più lungo, complesso e gravoso per la persona.



COMPLESSITÀ RELAZIONALE

La difficoltà di chiedere aiuto

Le dinamiche familiari presentano sfumature affettive e pressioni psicologiche complesse: per chi si trova in pericolo, formulare una richiesta esplicita di aiuto è spesso un passo estremamente difficile.

Costruire contesti di fiducia accessibili permette di intercettare il bisogno prima che la coercizione si compia.

Made with GAMMA

CAMPAGNE E TERRITORIO

La sensibilizzazione costruisce conoscenza condivisa

«Sono Bambina, Non Una Sposa», nata come campagna in Sicilia nel 2014, diventa nel 2015 una Comunità Internazionale attiva per i diritti delle minori.

Incontri formativi nelle scuole e con le comunità, dialogo con le famiglie e iniziative pubbliche di confronto interculturale; ricerca sociale, assistenza psicologica e manifestazioni pubbliche di sensibilizzazione.

Esperienza di sensibilizzazione e ricerca avviata da Giorgia Butera e dalla comunità attiva sui territori.



QUADRO OPERATIVO

Strumenti per ascoltare, formare e agire

I tre livelli d'azione necessari per strutturare risposte coordinate ed efficaci.



Formazione e prevenzione

Laboratori educativi nelle classi, percorsi di formazione per docenti, sessioni di gruppo per studenti e approfondimenti individuali.

Sensibilizzare



Ascolto e supporto

Spazi protetti di ascolto riservato, prima accoglienza empatica, valutazione attenta del rischio e tempestiva presa in carico.

Proteggere



Azione istituzionale

Conferenze e dibattiti pubblici, raccordo formale tra istituzioni, interventi sul piano giuridico e protocolli interforze territoriali.

Intervenire

Un modello integrato che unisce lavoro culturale, accoglienza individuale e garanzie di legalità.

Made with GAMMA

IL PRINCIPIO GUIDA

Libertà di scelta, istruzione e futuro

«La scelta di contrarre matrimonio o qualunque forma di unione sentimentale-sessuale, deve appartenere al libero arbitrio, frutto di libertà personale».



Consenso

Libero, consapevole e pieno in ogni circostanza della vita.



Scuola

Spazio di dignità, crescita critica e tutela attiva dei diritti.



Comunità

Rete attenta, formata e capace di intervenire con tempestività.

Giorgia Butera · Focus su prevenzione e autodeterminazione.

Made with GAMMA

Grazie per l'Attenzione!

giorgiabutera.it | meteassociazione.it | culturaldemocracy.eu | oidur.eu

Made with GAMMA